



Associazione San Bernardino 347/1265587	N. 1 – Novembre 2014 SAN POLO D'ENZA (RE)	Rifugio Matildico 339/4053723
<i>L'Associazione collabora col Rifugio Matildico e opera per la tutela e la salvaguardia della flora e fauna selvatica</i>		<i>Il Rifugio Matildico è il Centro Recupero Animali Selvatici (Cras) autorizzato per Reggio Emilia e Provincia</i>

... I CONSIGLI DEL CAPOBRANCO ...

Primo Soccorso per gli Animali Selvatici

Spesso arrivano al Rifugio animali in fin di vita per errori involontari dovuti alla disinformazione da parte dei soccorritori... Ecco le raccomandazioni base quando si soccorre un cucciolo di selvatico.

Gli animali selvatici sono tutelati e protetti da diverse leggi, per cui **non è possibile detenerli**. E' molto importante, però, nei casi di necessità, come per esempio cuccioli senza la madre da diverso tempo, prelevarli per affidarli alle cure del Cras.

Con un paio di guanti si raccoglie delicatamente l'animale e lo si mette in una scatola con accanto una borsa di acqua calda, per garantirgli una normotermia. Lo si lascia tranquillo, senza somministrare alcun tipo di alimento, e lo si porta immediatamente al Rifugio. L'intervento immediato nelle prime ore dal ritrovamento determinano la sopravvivenza o meno del cucciolo.

COSA FARE PRIMA DI CONSEGNARLO AL CRAS:

Metterlo subito in una scatola con una borsa dell'acqua calda (o bottiglietta di acqua calda), avvolta in panni, per non scottarlo, e lasciargli abbastanza posto per potergli permettere di scendere dalla borsa se sente troppo caldo.

TEMPERATURA

Due sono gli interventi di primaria importanza nel soccorso dei piccoli che vengono trovati in natura e che non sono più con la mamma da alcune ore: il ripristino della *temperatura* e, se necessario, l'istituzione di una *fluido terapia*. Per riscaldare i piccoli può essere utile alloggiare l'orfano in una scatola di cartone contenente una borsa dell'acqua calda coperta da un panno caldo. Difficilmente la temperatura è controllabile, ma un buon parametro per valutare il progressivo ripristino alla normotermia consiste nel controllare la graduale ripresa dei movimenti (spesso il piccolo appena recuperato si trova in uno stato di torpore, presenta tremori diffusi, e si trascina senza mantenere un assetto costante). Per riscaldare il piccolo in maniera sufficiente sono necessarie in genere almeno due ore.

In caso di ritrovamento di animale selvatico ferito o incidentato occorre chiamare sempre il 118.

IL RISCHIO DI IPOTERMIA, ossia quando il corpo non riesce più a produrre il calore necessario, C'E' ANCHE IN ESTATE, ecco perché bisogna SEMPRE metterlo vicino a una fonte di calore.

A volte però riscaldare l'animale non è sufficiente e in questo caso è necessario reidratarlo per correggere la disidratazione e ripristinare le riserve glucidiche.

REIDRATAZIONE

Dopo aver scaldato il cucciolo occorre reidratarlo.

Un cucciolo non muore di fame per un periodo di 24 ore, ma può sicuramente morire per disidratazione.

Possiamo preparare un bicchiere di **tisana al finocchio**, utilizzando una bustina già pronta o un pizzico di semi, ma se non ne avessimo a disposizione, andrà bene anche la semplice acqua (è infatti l'elemento che reidrata), somministrandone qualche goccia con una siringa da insulina senza ago.

La somministrazione a scopo di reidratazione può essere ripetuta già dopo una quindicina di minuti.

Reidrattare sempre il cucciolo prima di nutrirlo!

ALIMENTAZIONE

L'alimentazione va effettuata **solo** se il cucciolo è caldo e ben reattivo, però **prima di nutrire un cucciolo è importantissimo contattare immediatamente il Rifugio o l'Associazione che vi daranno indicazioni precise su cosa poter dare. Un errato intervento, dovuto al fai da te, può portare alla morte del cucciolo.**

Appena si trova un cucciolo si commette l'errore di pensare che abbia fame e si tende a dargli subito del latte, cosa da non fare assolutamente perché il latte vaccino (di mucca) per i selvatici è un vero e proprio veleno. Inoltre ricordate che tutti i cuccioli devono essere alimentati solo e soltanto se sono normotermici. L'ipotermia infatti, anche se lieve, determina la compromissione del riflesso di succhiamento, della deglutizione e il rallentamento del transito intestinale, per cui la somministrazione del cibo in simili condizioni può dare, paradossalmente, effetti negativi.

In tutti i casi il preparato deve essere sempre intiepidito.



... I FORNELLI DI GEORGE !!! ...

La Zuppa del Riccio

- . Prendi un piatto sufficientemente capiente
- . Metti 30 grammi di carne per cani o gatti gusto pollo o manzo
- . Aggiungi 10 grammi di crocchette per gatti
- . Aggiungi 10 grammi di camole della farina
- . Aggiungi 1 fettina di frutta (mela o pera)



La zuppa del Maialino

- . Prendi una ciotola MOLTO GRANDE
- . Metti del pane secco a pezzetti e bagnalo con acqua (quando fuori c'è freddo è meglio calda...)
- . Se ci metti anche del riso soffiato è molto gradito ...
- . Aggiungi delle patate a pezzetti
- . Aggiungi 1 carota a pezzi
- . Qualche pezzo di mela e sopra una bella spolverata di dadini di erba medica
- . Puoi variare anche con i tuoi avanzi di cucina ... ma niente carne per me!!

Polpetta

IL Riccio Masticato

•••

Il sole era ormai quasi tutto scomparso, dietro la montagna ...
Dalla mia tana stavo aspettando di vederlo nascosto completamente, per correre fuori a giocare ...
La mamma si era raccomandata tante volte che io non uscissi prima che fosse arrivata la sera ...
“I pericoli sono tanti di giorno ... devi stare attenta ...” mi ripeteva ...
“noi ricci non andiamo in giro quando c’è la luce, non devi andare a giocare se vedi il sole, aspetta la luna!!!”
Ma non avevo proprio voglia di aspettare ...
Soffiava il vento quel giorno ... e vedevo le foglie che rotolavano e mi invitavano a rincorrerle ...
Era arrivata la primavera e il profumo dei fiori era molto intenso ...
Che male vuoi che possa farmi ... un po’ di sole ... E’ quasi scomparso ...
La mamma è distratta ... non si accorgerà di niente ...
1 ... 2 ... 3 viaaaa !!!
L’erba è leggermente bagnata, le gocce d’acqua mi fanno il solletico sotto le zampine ...
E quella cos’è ?? Una cavalletta !! ora ti prendo !!!
Non andare così forte ... aspettami ... aspettami ...
mmhh ... buono un lampone !! è molto saporito !!!
E questo profumino? ... E’ nuovo ... non lo conosco ... Da dove viene? ... voglio proprio seguirlo ...
E chi sono quelli ??? La mamma li chiama Uomini !!
Dice che sono pericolosi ... e che noi ricci non ci dobbiamo avvicinare a loro ...
Vanno per strada con delle strane scatole con le ruote, ma sono distratti, non ci vedono bene ... e spesso ci finiscono addosso ... Ma sembrano così simpatici ...
Quella più piccola di loro ... bambina, la chiama la mamma ... sorride ... guarda sta correndo ... gioca ...
e quello? E’ un cucciolo peloso ... un cane mi sembra che si chiami ...
ohhh ... lei lo prende in braccio !! lo sta coccolando !!
corrano insieme ... gli lancia qualcosa di rotondo ... e lui ... lui va a prenderlo e lo riporta alla bambina ...
Se mi avvicino un po’, non si accorgeranno neppure di me ...
Vai piano ... stai attenta ... non fare rumore ...
Se riesco ad andare ancora un po’ avanti ... forse ... forse ...
Ma ... ma ... cosa succede ?? ... Cos’è questo appiccaticcio?
... mi sta leccando ... com’è morbido ... Hiii ... hiii ... mi fai il solletico, smettila ...
“Fufy noooo, lascia stare il riccio mettilo giù” “non devi mangiarlo !!!”
Mangiarlo ??? Riccio ??? Non starà parlando di me ???
Ahiiii Che male ... Ahiiii Cosa mi stai facendo??
Fermati ... Quella è la mia testa ... tieni lontani questi denti ... non sono da mangiare !!!
Lasciami andare !!! aiuttoooo !!
Per fortuna è arrivato qualcuno ...
E’ la bambina ... sono salva !! Prendimi ... prendimi !!!
“E’ ferito!! E’ ferito!! Ci vuole il veterinario !!! Presto presto !!!”
Veterinario che ??? che cos’è ??? e dove mi portano ???
Quanta gente
Cosa fa quello vestito di bianco ??? dove sono ???
Non è un bosco questo ... non è un prato
Voglio la mia mamma !!!

(Continua)

Mi fanno male tutte le spine ...
E le zampe ? No, quelle ci sono tutte ...
La testa ... mi gira la testa ...
Ho freddo ... tanto freddo ...
Ho sonno ... tanto sonno ...
Mi addormento ... Dormo
Devo avere dormito per 2 giorni ...
Mi fa male dappertutto ...
Ma dove sono ???
Ora ricordo ...
Il cane ... giocava con me ... mi leccava ... ma poi mi ha morso ...
La bambina mi ha salvato ... mi hanno dato della roba con un saporaccio da bere ...
Mi hanno sforacchiata qua e là ...
Ed ora ??
Eccoli che arrivano ... sono in due ... e poi ancora una ... Cosa vorranno ????
Mi prendono ...
Piano .. piano ... sono tutta rotta ...
Muovimi con delicatezza ... ohi ... ohi ...
Mhhh ... mi accarezzano ... mi coccolano ...
... Dietro alle orecchie ... prego ...
Siii ... così ... mmhhh ...
Ahiiii ... puntura a tradimento !!!
Simpatici questi uomini ... ti sorridono e poi zac , quando meno te lo aspetti !!
... però mi sento meglio ... la testa non fa più male ... cosa mi avranno dato?
E adesso dove mi metti??
Che calduccio ... come si sta bene ... Una cuccia tutta per me !!!
Una ciotolina rossa ... c'è del cibo ...
Che sapore buono ... non lo conosco ... Cosa sarà? ...
Quante cose buone ... questa è molliccia ... mmhh dolce ...
Questa è amara ... blea ...
E' quelli cosa sarebbero ??? uno , due , dieci , cento ...
Noooooo ... sono le mie spine ... le sto perdendo tutte ... come faccio ???
Ehi, voi li fuori ...
Sono mie ... non buttatele ... mi servono ... Ehi tu, ma dove le metti ???
Vedi un po' se riesci a fare una magia per farmele ricrescere !!!
Non posso andare in giro così !!! e se mi vede qualcuno???
Guarda ... ci sono altre cucce ... un altro riccio !!!
nascondimi ... non sono presentabile !!!
E lì cosa c'è scritto ???
POL ... POL ... POLPETTA !!!!
Carino !!!!
Ma è proprio sulla mia cuccia !!! Ma allora è il mio nome !!!
Sono IO !!!! Mi piace ... E' proprio adatto !!!
Ho deciso !! Rimango qui con VOI ... UOMINI simpatici ...
Per un po' ... Almeno finché non mi sono cresciute le spine ...
Non posso certo tornare nel Mio Bosco, e farmi vedere in questo stato !!!
Stabiliamo un po' di regole ... però ...
Dunque ... dunque ...
Magari i cani ... li teniamo un po' distanti ...
Sono animali molto affettuosi ... ma hanno anche dei dentini pericolosi ...



Gradisco molto la frutta !!!
Il melone e la mela sono i miei preferiti !!!
Anche la carne di manzo e di pollo mi piacciono molto !!!
Le crocchette dei gatti ... sono buonissime ... a colazione, ne gradirei un po' !!!!
Il maiale, il latte , la pasta ed i formaggi mi fanno venire molto male alla pancia, quindi evitiamoli!!!
Prima di darmi da mangiare, però, controlla il mio pancino,
se è freddo, me lo devi scaldare !!!!
Seguo le indicazioni della mia mamma e ... di giorno faccio la nanna !!!
Si prega di non disturbare !!!!
Alla sera faccio un giretto !!!
Mangio la pappa ... e faccio pasticci !!!
Al mattino ... mi raccomando ... devi pulire la mia cuccia ... e cambiarmi l'acqua!!!
Ma quando sto bene ... mi devi lasciare andare ...
E nel mio bosco farmi tornare !!!
La mia vita è correre libera nei prati, inseguire le lumache, sentire il profumo dei fiori ...
Esplorare e conoscere ogni angolo del mondo ...
Ma ... ringrazio ogni giorno le persone che mi hanno curata e coccolata ...

Per VOI ... rimarrò sempre
la VOSTRA POLPETTA !!!!



... L'ANGOLO DEL SAGGIO ...



“Proteggere gli animali contro la crudeltà degli uomini,
dar loro da mangiare se hanno fame,
da bere se hanno sete,
correre in loro aiuto se estenuati dalle fatiche,
questa è la più bella virtù del forte verso il debole.”

Giuseppe Garibaldi



Enagra (Oenothera biennis)



Pianta della famiglia delle Onagraceae, della quale esistono moltissimi sottogeneri, un po' in tutto il mondo.

In Italia è conosciuta con vari nomi, Rapunzia, Enagra, Enotera, Onagra, Raperonzolo, Blattaria, ecc.

Più volgarmente viene chiamata Bella di notte, perché le sue infiorescenze si aprono al calar della sera, e si richiudono con il sorgere del sole, bisogna comunque ricordare che non deve essere confusa con la vera Bella di notte, pianta da fiore esotica, in quanto quest'ultima è una pianta particolarmente tossica.

Come si può dedurre dalla nomenclatura scientifica, l'Enagra è una pianta a carattere biennale, ma come accade per altre piante biennali, come il cardo, il 30% delle sementi danno luogo a piante che volgono a maturazione già il primo anno.

Normalmente il primo anno crea solo una rosetta, che ricorda vagamente quella del

tarassaco, e solo dal secondo anno, al centro sale lo stelo legnoso, più o meno ramificato, che può arrivare fin oltre i due metri, alle cui sommità vengono a crearsi i racemi. Di norma la pianta a fine fioritura muore, ma nelle primavere dopo inverni particolarmente miti, la pianta può germogliare ancora.

L'Enagra ha una radice a fittone, foglie lanceolate leggermente dentellate, lunghe fino ad una ventina di cm, a maturazione la pianta crea lo stelo ramificato, sulle cui sommità crea grandi fiori gialli a quattro petali arrotondati, che fioriscono man mano dalla base del racemo, facendo sì che la fioritura prosegua per alcuni mesi.

Alla sfioritura di ogni fiore, si crea una capsula verde di circa 5 cm, che a maturazione diviene brunastra, questa contiene svariati piccolissimi semi nero-brunastri.

L'Enagra ama i terreni drenanti, quindi ghiaiosi e sabbiosi, perciò si trova soprattutto lungo le sponde di fiumi e torrenti.

Si ricorda che in Emilia la raccolta è regolamentata, perciò consiglio di raccogliere solo qualche seme, per poi coltivarla a casa. L'Enagra veniva utilizzata in medicina prima ancora della sua importazione, le sue proprietà sono svariate: antisettiche, anticoagulanti, dermo-protettive, sedative, antispasmodiche, digestive, e altre.

Dal '600 circa viene coltivata in Europa sia come alimento, che per ricavarne i suoi benefici farmaceutici, di cui il più utilizzato e senz'altro l'olio di Enagra.

In cucina viene normalmente utilizzata la radice bollita, ma si possono utilizzare anche le tenere foglie basali, entrambe per la preparazione di insalate.

... IL CALENDARIO DI SPINETTA ...



Ciao a tutti, sono **Spinetta** e con il mio calendario vi dò informazioni e consigli utili per aiutare gli animali selvatici in ogni stagione dell'anno!

Siamo in autunno, l'inverno è alle porte e per noi animali si presentano diverse difficoltà, dall'allestimento di una tana o di un nido caldo e riparato alla ricerca del cibo... con piccoli accorgimenti anche tu puoi darci un aiuto prezioso. Leggi come!

Noi **ricci** nella stagione fredda andiamo in letargo. Verso la fine di ottobre cominciamo a preparare la nostra tana invernale: cerchiamo un anfratto tranquillo e riparato e lo riempiamo di foglie secche, fieno, erba e quant'altro per renderlo caldo e asciutto. Ci ripariamo sotto siepi e cespugli, tra le radici degli alberi, nelle cavità naturali del terreno, ma anche dietro cataste di legna, in mezzo a mucchi di fieno, dietro i vasi o sotto i mobili del giardino... non dare mai

fuoco ai cumuli di materiali e fai molta attenzione se sposti degli arredi esterni o altre cose, perché involontariamente potresti danneggiare una delle nostre tane.

Il nostro letargo inizia quando le temperature esterne oscillano tra i 10 e i 15° C e non è profondo e continuo quanto quello di altri animali: noi ricci periodicamente ci svegliamo e andiamo in cerca di cibo, che però in questa stagione è difficile da trovare. Puoi aiutarci lasciando in giardino, in un posto riparato, dei croccantini per gatti e dei cibi molto energetici come noci, uvetta, pinoli. Non devi mai darci, invece, mandorle e nocciole, che non ci fanno bene!

Ricorda anche due informazioni importantissime!

La prima: un riccio, per poter superare bene il letargo, deve avere una forma tondeggiante quando è appallottolato e deve pesare almeno 600 grammi in autunno; un riccio di quel peso è grande come un piccolo melone. La seconda: un riccio in salute si sveglia solo ogni tanto, ad esempio una volta ogni 10-15 giorni, e per il resto del tempo sta nella sua tana. Se nella stagione fredda un riccio è lungo e magro, o pesa meno di 600 grammi, o è spesso sveglio, o giace fermo all'aperto, senza riparo, è segno che qualcosa non va. In tutti questi casi, contatta subito gli amici del Rifugio Matildico, che sapranno indicarti cosa fare!

Ti dò anche qualche consiglio per aiutare gli **uccellini**.

Molti di loro non migrano e devono affrontare l'inverno qui: sono merli, cince, passeri, pettirossi, capinere, cardellini, picchi, fringuelli, verdoni... Per loro sarà un grande aiuto trovare mangiatoie collocate al di fuori della portata dei gatti e sempre rifornite con piccole quantità di cibo. Se fai un mix di briciole dolci, semi vari, frutta fresca e secca, pezzetti di grasso e carne non salati, li accontenterai tutti: ogni uccellino saprà scegliere il cibo più adatto a lui. Ricorda di evitare tutti i cibi salati o piccanti e anche il pane, perché gli fanno male!

Lasciando per terra noci e nocciole col guscio aiuterai invece gli **scoiattoli**, che sono praticamente gli unici animali in grado di sgusciarle e nutrirsene.

Infine non dovrà mai mancare una ciotola piena di acqua tiepida, che sarà preziosissima per tutti gli animali...!

Hai capito tutto...? Allora quest'inverno contiamo anche su di te!! ☺ ...



... E POI ... LA LIBERTA' ...

L'emozione di un rilascio

I ricci arrivano al rifugio piccoli o feriti e devono passare il tempo necessario alla convalescenza in uno spazio ristretto rispetto a quello che la natura vorrebbe per loro.

Il momento in cui il riccio torna in libertà è davvero molto emozionante ...

Appena lo si appoggia nell'erba, rimane quasi impaurito ...

Allarga le zampe ed anche le dita, quasi a cercare il massimo contatto con il suolo ...

Allunga il musino in fuori, con il nasino all'insù ... Cercando di assaporare ogni odore della natura ..

Distende le orecchie più che può ... Per captare ogni singolo rumore ... Ogni singolo silenzio ...

Si muove lentamente .. come se camminasse sulle uova ...

Si guarda intorno scrutando ogni angolo di fronte a sé ...

C'è chi si ferma a mangiare ogni cosa che si muove ... Chi zampetta velocemente tra i cespugli ...

Chi ti guarda, quasi incredulo, aspettando che tu gli dica che può andare ...

E tu ... Che osservi tutto questo .. Hai il cuore in subbuglio per le emozioni!!

Gioia per la sua libertà ... Paura per la sua inesperienza ...

Felicità per i suoi movimenti buffi mentre scopre la vita ...

Tristezza perché lo vedi allontanarsi e, senza accorgertene una lacrima ti scende lungo la guancia ...

E sorridi ...

Perché sai che questo è l'inizio della sua vita!!!

... Qualche numero ...

Quest'anno, da Aprile a Ottobre, **sono stati ospitati al Rifugio Matildico, e poi liberati 170 ricci.**

Attualmente ne ha in custodia 60 (numero approssimativo perché con l'avvicinarsi dell'inverno altri trovatelli potranno essere accolti).

Gli ultimi arrivi di quest'anno vedranno la libertà la prossima primavera!!



... NON TI SCORDAR DI ME ...

A volte ... Capita ... Che non lo puoi salvare ...

Succede che arriva al rifugio un riccio che è troppo piccolo da potergli somministrare una medicina,
si lotta contro il tempo, sperando che cresca un po' senza peggiorare ...

Succede che arriva al rifugio un riccio che non respira... Il suo corpicino si muove affannosamente ...
Tiene la bocca aperta per fare arrivare più aria ...

Succede che arriva al rifugio un riccio con ferite profonde, con tagli che non si riescono a ricucire ...
E lo vedi spegnersi piano piano

...

Succede che arriva un riccio che non sta bene ... Ma non sai cos'ha ...

Gli provi a dare le medicine di base per vedere se si riprende ... Cercando di capire cosa lo debilita

...

Ti guarda con quegli occhietti dolci, quasi volesse chiederti aiuto ... Con le zampine si aggrappa alla
tua mano ... E la stringe ... Come a chiedere conforto ...

Si abbandona a te ... Gli aculei non sono più forti e pungenti ... L'espressione del musino e' triste ...

Ci sono ricci ... Che non ce la fanno ... Anche quando fai tutto il possibile per salvarli ...
Ma non li dimenticherai mai

Dedicato a



Piccolino

Cher

Saetta

Mister Day

Noè

Mila

Timido

Cespuglio

Aria

Brontolo

E tutti i piccoli che sono diventati degli angeli spinosi ...

Sempre nel cuore

... AMICO DEL RIFUGIO ...

Con una piccola donazione puoi diventare amico del Rifugio ed aiutarci a sostenere le spese per i nostri piccoli amici. Ti verrà data una di queste tesserine che rappresentano i nostri ospiti:



... ALLA PROSSIMA USCITA ...



Se vuoi scrivere sul nostro giornalino contattaci

Editore

Associazione San Bernardino &
Rifugio Matildico
Via Togliatti n.1 –
42020 San Polo d'Enza (RE)
Tel. 347/1265587
339/4053723
www.rifugiomatildico.it
info@rifugiomatildico.it
Ci trovi anche su Facebook

Redattore

Associazione San Bernardino

Hanno collaborato: Grafica Titolo e animalletti:

Chiara Russomanno
www.chiararussomanno.it

Rubriche:

Bonfanti Chiara
Bosonetto Francesca
Canuti Cristina
Chiapponi Ivano
Ghidini Roberto

Il giornalino è spedito via mail gratuitamente ai soci e a chi ne fa richiesta.